Anno XIII. Mercordì 13 Febbrajo 1878 N. 40

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 7 febbraio contiene:

1. Indirizzi di condoglianza e devozione al Re e alla Regina.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. Decreto 3 gennajo, che prescrive la pianta organica dello Stato maggiore della r. Marina.
4. Decreto che approva un ruolo unico degli impiegati adetti al servizio dei Musei d'antichità.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 11 febbraio.

Tra i tanti lutti si è temuto per un momento, che si dovesse aggiungerne un altro di tutta la Nazione; ma le ultime notizie sulla malattia reumatica di Garibaldi sono rassicuranti affatto. Quello di cui la morte sembra inevitabile e non lontana è l'illustre scienziato padre Secchi.

Godo di potervi affermare, che di Pio IX tutta la stampa liberale parlò in modo veramente degno. Nessuno volle dimenticarsi, che quanto egli fece fino all'enciclica dell'aprile 1848 ed al grande rifiuto di lasciare che anche lo Stato Romano concorresse alla guerra d'indipendenza contro l'Austria, era stato nel senso della libertà della patria italiana, e che il movimento nazionale ricevette allora un grande impulso e molta popolarità dall'essere partecipato e per così dire promosso dal papa, che pareva dovesse nella mente di molti verificare l'ideale sognato dal Gioberti. Nella sua enciclica alla fine egli pronunciava una grande verità, alla quale avevano contravenuto tanti papi suoi predecessori, i quali avevano guerreggiato per accrescere i loro dominii, o per acquistare dei principati ai loro nipoti. Egli disse, che come padre di tutti i fedeli non poteva fare la guerra ad altri cristiani suoi figli anch'essi.

Si dimenticava egli allora, che l'Austria aveva fatto e faceva la guerra ad altri suoi figli più prossimi, e che dopo avere occupato Ferrara minacciava di occupare altre parti dello Stato, come fece più tardi, ma chiamata da lui stesso. Però allora egli pronunciò una grande verità, la di cui logica conseguenza era che il padre di tutti i cristiani non poteva essere re, per non venire costretto a fare la guerra, per la necessità della difesa del suo Stato ed in servizio de' suoi sudditi.

Più tardi egli si contraddisse anche quando condannò il reggimento rappresentativo che era pure stato da lui medesimo introdotto nel suo Stato. Il suo ministro costituzionale, il Mamiani, da lui detto *gesuita* in presenza di altri ministri (perchè allora non amava i gesuiti, ai quali poscia si sottopose interamente) aveva detto per lo appunto, che se la irresponsabilità del re costituzionale valeva per gli altri re, ove non fosse esistita nelle costituzioni diverse, bisognava inventarla per il papa stesso, finchè era sovrano di uno Stato. Non era il papa che faceva la guerra, essendo egli irresponsabile, ma il Governo dello Stato costituzionale.

Chi farà la storia di Pio IX del resto dovrà rilevare in di lui difesa la sua ripugnanza a fare la guerra anche a' suoi nemici, anche per la legittima difesa de' suoi sudditi. Se questa era la vera condanna del potere temporale del pontefice, era nel tempo medesimo una prova della bontà dell'animo suo (1)

Io non voglio fare pronostici di nessuna sorte su quello che accadrà nel Conclave, nè sulla persona che potrebbe essere nominata. Solo vi dico, che è opinione di tutti, che il Conclave si farà nelle forme ordinarie nel Vaticano, avverandosi anche che si può fare con tutta sicurezza sotto alla guarentigia del Governo italiano. La cosa è oramai riconosciuta anche dalle potenze, le quali non consiglieranno di certo di portarlo a Malta, come vorrebbe il cardinale Manning, che è uno degli aspiranti alla Tiara. Stimo, che non si farà nemmeno un certo uso del *veto* dalle potenze, chè già sarebbe lo stesso. Meglio che lascino fare allo Spirito Santo. Il Manning pare abbia insistito molto per portare il Conclave fuori di Roma; ma i cardinali italiani vi si opposero. Pensarono, che, se si sa come si esce, non si può sapere come si ritorna. Poi nessuna potenza desidera di avere questo impiccio in casa propria. Il Vaticano pare fatto apposta, essendo un asilo extraterritoriale.

---

(1) Daremo tantosto ai nostri lettori notizia di un fatto risguardante i precedenti di questa enciclica, ed un'opinione di Pio IX circa al Veneto espressa nel 1848 ad un artista friulano.

La Redazione.

Ognuno, dopo tutto ciò, ha potuto vedere questi giorni la differenza che ci corre tra l'uno e l'altro modo di onorare la memoria dei due personaggi da ultimo estinti. Da una parte c'è stato l'entusiasmo di una Nazione redenta, che si versa tutta attorno alla tomba del suo redentore, dall'altra una calma manifestazione di rispetto al vecchio pontefice, che ha giovato all'Italia anche quando ha contrariato i suoi voti, e che si giudica coll'imparzialità della storia, ma senza nessun genere d'entusiasmo. Vediamo poi, che gl'Italiani tutti rispettano l'uomo buono, che pure era e voleva essere un ostacolo all'unità d'Italia, dall'altra una setta, che non volle rispettare nemmeno la tomba dell'uomo amato dall'intera Nazione e che approvò quel pessimo prete dell'*Osservatore cattolico*, che l'insultò e contro cui protestò tutto il Clero milanese. Evidentemente nelle due manifestazioni si vede da una parte la Nazione risorta, dall'altra la setta che muore.

Ora invitano tutta la Cattolicità a contribuire al monumento da erigersi in Roma a Pio IX. Bene! Avviso agl'Italiani per il monumento in Roma a Vittorio Emanuele.

L'esposizione della salma di Pio IX a San Pietro ha attirato una gran folla nella maggiore basilica del mondo, ma tutto passò in ordine tanto ieri come oggi, mercè l'intervento dei carabinieri e dei soldati italiani. Insomma l'Italia protegge il papato in tutto e per tutto.

Si parlò anche qui di dimostrazioni per l'abolizione delle *guarentigie*, che servirono così bene a passare il ponte della abolizione del Temporale e che si mostrano utili nella presente occasione. Ma il ridicolo di quella di Milano le ha uccise prima che nascessero. I soliti venti o trenta s'erano data la parola di metterle in iscena da per tutto e di andare gonfiando il pallone; ma il Dio Momo ha forato il pallone e tutto andò in fumo. Tutti del resto rendono questa giustizia all'Italia, che qualunque partito sia al potere i suoi doveri li conosce e fa rispettare la legge delle guarentigie.

Gli avvenimenti che si seguono l'uno all'altro distraggono dal considerare la situazione ministeriale e parlamentare. Quello che si può dire si è, che nè l'una nè l'altra sono punto belle. Il Crispi disse in sostanza, che presenterà le convenzioni ferroviarie, ma che le lascierà cadere. Abbiamo adunque dei commedianti al Governo? Molti ne erano certi da un pezzo. Il Cairoli invita i suoi amici a radunarsi a Roma il 18, per prepararsi prima della convocazione del Parlamento.

I funerali del Re Vittorio al Pantheon sono di nuovo prorogati, sia per compiere i preparativi, sia per lasciar luogo a quelli del papa. Questi non si celebrano più a S. Pietro, ma nella cappella Sistina. Si dice che si aspettino i soliti pellegrini francesi.

Trieste 11 febbraio

Il fatalismo turco ha invaso le Borse. Una diceria senza senso bastava poco fa a mettere in burrasca tutto il mondo finanziario; ed ora la burrasca infierisce nel mondo politico e nelle Borse regna il sonno e la pace. Se avvenimenti gravidi di oscure minacce non scuotono, nè altrove nè a Trieste l'apatia generale, tanto meno la città nostra si commosse per la morte del papa, già da tanto tempo preveduta, e che avviene in un momento in cui i nemici d'Italia sono impotenti perfino a trarne occasione per disturbare anche leggermente la sua serenità. Pio IX non è e non sarà mai disamato, ad onta di tutto quanto egli fece dappoi contro il nazionale risorgimento. Non si può dimenticare che in questa magnifica epopea, se gli uomini del 1821 e Mazzini poi, eseguirono il preludio, fu però Pio IX il protagonista del primo atto, Ed egli aperse l'azione con tanto volontario ed involontario successo, che poi quando, invano o forse anzi non totalmente pentito, si ritirò, e volle chiudere il teatro, ecco apparve, non impreveduto, un'altro protagonista oh quanto meglio agguerrito che non un pastore delle anime, per recitare fino alla fine, o quasi, nel dramma dell'italica unità.

Più che del Papa passato e del futuro, qui si discorre dell'opuscolo di Monaco e della Risposta, che, a quanto si dice, non è una risposta, ma piuttosto una conferma. Io però non capisco che sugo ci sia ad occuparsi tanto di simili sentenze, effimere e caduche come il famoso *jamais* del Vice-Napoleone terzo. Quanto è che dominava il preteso assioma che la Germania si difende al Po? *Omnia tempus habent.* Meglio che ai più o meno immaginarii dialoghi di meno o più alti uomini di Stato, si badi piuttosto alle circostanze del momento, tanto limpide (per la sottintesa questione) che in oggi escludono assolutamente per la Germania la volontà e l'utilità di recar danni territoriali all'Austria. L'alleanza colla Germania valse già all'Italia l'acquisto del Veneto, ma allora la Germania stessa s'era posta in campo pel suo proprio interesse e non già per favorire noi. Adesso l'Italia riposi e taccia. *Omnia tempus habent.*

Venne or ora pubblicata la *Relazione della Commissione mista d'inchiesta industriale e commerciale istituita dal Civico Municipio e dalla Camera di commercio e d'industria di Trieste.* I noli ferroviarii sono accusati per quasi ogni articolo di nostro commercio, quali principali cause del lamentato nostro decadimento. Ma mentre la più discreta e sensata parte de' nostri negozianti domanda solo che Trieste sia pareggiata nei noli alle piazze più favorite, altri imprudentemente spingono le loro pretese fino a chiedere noli di favore. Questi ultimi non pensano che quando sia acconsentito alla ferrovia l'arbitrio di favorire noi, resta alla medesima implicitamente accordata anche la facoltà di sfavorire noi a vantaggio di altri e secondo che torni conto alla ferrovia stessa. In fondo alla questione dei noli sta l'altra questione dell'esercizio ferroviario in mano del governo o d'una privata Società! Una Società privata non può preoccuparsi d'altro, non può aver altro *scopo* che quello d'ingrassare i proprii redditi diretti, a costo di dimagrare e intisichire il paese, mentre lo Stato può e deve considerare le ferrovie come *mezzo* necessario allo *scopo* di fomentare la pubblica prosperità.

Come era già previsto nella corrispondenza del 27 p. p. gennaio, l'altro giorno il dott. Pitteri si è dimesso da Vice-presidente del Consiglio, prendendo argomento dal non essere stato rieletto nelle diverse commissioni nelle quali si divide il Consiglio per lo studio degli affari.

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma, 11: Durante le Messe di *requiem*, nella Basilica di San Pietro, le quali si celebrano di consueto per tre giorni di seguito, il servizio di guardia alla Cappella, che prospetta l'esposizione della salma del Pontefice, fu affidato ai RR. Carabinieri che erano in alta tenuta, e tutta la truppa, che faceva servizio sul sito, era pure in tenuta di parata. La responsabilità di simile transazione fatta dal Vaticano spetta al Camerlengo, Cardinale Pecci, uno dei candidati alla Sede Pontificia, il quale giuoca per tal modo una cauta arditissima e perderà certo ogni favore fra i cardinali stranieri.

Dalla Corte fu ordinato di lasciare intatti gli addobbi funerei della Cappella del Sudario nel Quirinale, dove furono l'altro giorno celebrati i funerali privati per Vittorio Emanuele. Nella Cappella medesima verranno celebrati solenni funerali anche per Papa Pio IX: il giorno pei funerali stessi non è ancora fissato.

Fra i cattolici di Roma fu aperta una sottoscrizione per grandi funerali in suffragio di Pio IX da celebrarsi nella vasta chiesa di S. Maria degli Angeli.

Questa mane venne ordinato lo sgombero di quasi tutte le famiglie domiciliate nel recinto del Vaticano, e ciò per meglio assicurare il pienissimo isolamento del futuro Conclave.

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma che Depretis ha diretta una nota a tutte le potenze per significare loro che sarà scrupolosamente osservata la legge delle guarentigie per quanto concerne l'elezione del nuovo pontefice.

— L'ambasciatore germanico ha notificato che la Germania non vuole ingerirsi in alcun modo nel Conclave e riserva la sua condotta a seconda del contegno del futuro Pontefice. L'Austria invece ha fatto sapere, per mezzo del suo ambasciatore, che essa intende servirsi del suo diritto di *veto* nel Conclave.

— Le truppe state chiamate in Roma durante la convocazione del Conclave, sono otto battaglioni di fanteria e la legione degli allievi carabinieri. Il Vaticano è completamente circuito. Una compagnia colle armi in fascio funziona sotto il colonnato, e tiene il suo corpo di guardia nella casa prospiciente il tempio di S. Pietro. I carabinieri a cavallo vanno pattugliando lungo il circuito esterno del Vaticano. Le guardie di pubblica sicurezza in uniforme e travestite sono in numero considerevole ovunque.

— Il *Corr. della sera* ha da Roma: Si conferma quanto vi ho detto ieri relativamente ai funerali solenni. Essi avranno luogo nella cappella Sistina, e avranno naturalmente un carattere privato. Nessuna cerimonia sarà celebrata in San Pietro.

Secondo le informazioni che già vi ho trasmesso, è falso che si tratti di differire l'inaugurazione della sessione parlamentare. Essa avrà luogo il 20, com'era stabilito. E' probabile che per quel giorno il nuovo papa sarà stato eletto.

ESTERO

Francia. Fra giorni Mac-Mahon visiterà nuovamente i lavori dell'Esposizione universale, e coglierebbe l'occasione per fare un discorso col quale smentire le voci di possibili nuove cospirazioni contro la Repubblica.

— Il governo non invierà alcun delegato per farsi rappresentare alle esequie del papa.

Inghilterra. La stampa inglese commenta molto alcune espressioni "di colore oscuro" pronunziate da Hardy al Parlamento inglese. « Voi non conoscete, non potete conoscere (avrebbe egli detto), le mille insidie [illegible] condano, gli abissi che minacciano di ingoiare i nostri più cari interessi. Se li conosceste, ammettereste senza replica che il modesto credito chiestovi, può in seguito ingigantire, ed esigere dal vostro patriottismo il sacrifizio non di sei, ma di seicento milioni, per difendere la nostra esistenza come impero. » E' naturale che parole simili diano molta materia di riflessioni.

— Vari dispacci giunti da Atene confermano che tutta la Tessaglia e tutto l'Epiro sono in rivoluzione. Trovansi colà 22,000 soldati dell'esercito greco, e altrettanti insorti e volontari. L'Inghilterra e l'Austria promettono alla Grecia di proteggere i suoi interessi qualora essa richiami l'esercito. Il Governo greco lasciatosi persuadere di ciò, deliberò il richiamo, ed inviò persone per consultare lo spirito delle truppe. Temesi che l'esercito non ubbidisca, ma che facendo causa comune cogli insorti continui la guerra.

Turchia. Il seguente brano che togliamo da un carteggio da Costantinopoli alla *Persev.* mostra tutta l'importanza del patto in forza del quale i russi occuparono le fortificazioni di Gallipoli e della capitale turca.»

« Parlando, come feci, con diverse persone molto competenti le quali visitarono le diverse fortificazioni che difendono la città a Boulair presso Gallipoli, e quelle ancor più vicine, venni assicurato che le prime con una guarnigione di ventimila uomini possono trattenere per più mesi centomila uomini; e le seconde che occupano l'istmo, tra il lago di Deiros sul mar Nero e il lago di Cekmegiè sul mar di Marmara, non potrebbero venir prese da trecento mila nemici. Queste fortificazioni furono fatte da ufficiali del Genio prussiano, e gl'inglesi le hanno abbondantemente fornite di mine e contromine colla dinamite: sono disposte su tre linee concentriche e giungono fino a tre ore da Costantinopoli. Basterebbero da ottanta a centomila uomini per munirle, cooperandovi la flotta: da esse si potrebbe anche riprendere l'offensiva.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Emigrazioni. Noi assistiamo adesso a due fatti notevoli: a due specie di emigrazione. La prima di uomini e di famiglie agricole, che vendendo nel paese natìo il loro piccolo patrimonio, avventurano la loro sorte presente e futura, recandosi in America, più mal che bene provveduti di denaro pel lungo viaggio e per le non piccole spese della loro installazione sulle deserte, se anche vergini, lande della Repubblica Argentina. La seconda specie di emigrazione è quella dei nostri animali bovini, che se ne vanno a più breve metà: vengono esportati in gran numero nelle altre Provincie italiane o nella vicina Francia, con molto profitto del nostro paese.

Parlando della prima i commissarii d'immigrazione e colonizzazione dei vasti territorii di quella Repubblica, hanno riscaldato finora la fantasia dei contadini dell'alto Friuli più che del medio e del basso. Si vendono colà terreni per metà prezzo di quello che valevano pochi mesi addietro; per poco o nulla mobilie e attrezzi rurali! È singolare per ciò solo la cecità di quella gente, dappoichè il Governo argentino non ha posto alcun termine all'immigrazione nelle sue colonie, nèd è a temersi che le vaste estensioni di territorio che si è proposto di colonizzare siano per venir meno da un anno all'altro. Perchè dunque, o gente riscaldata ed illusa, tanta fretta di vendere a straccio mercato ciò che dovrete pagare in America ad altissimo prezzo? Vi scotta tanto sotto i piedi il terreno del vostro paese, da non lasciarvi prendere nemmeno il tempo

necessario a ponderare sul grave passo che state per fare, per regolare con calma i vostri affari e non precipitarli come fate? Di fronte ad ingannevoli promesse che possono esservi state fatte, abbiamo in un documento ufficiale, già pubblicato su questo foglio, del Console argentino residente a Genova, determinati i vantaggi che vi offre per intanto quel Governo, e che si limitano al rimborso del 40 per cento sulla spesa del trasporto, allo sbarco gratuito a Buenos Ayres e alla condotta pur gratuita sulla colonia che andrete ad occupare ed a fecondare coi vostri sudori. Ma all'incontro risulta dallo stesso documento, che dovrete provvedere o fabbricarvi un'abitazione, comprare strumenti agrarii ed animali, ed avere sementi e mezzi di sussistenza fino ai primi raccolti. È più che abbastanza perchè vi sia da pensarci sopra, non due, ma dieci volte, prima di avventurarsi a quel lungo viaggio senza sufficienti mezzi. Il Console argentino anzi sconsiglia dall'andarvi tutti coloro che non li possedessero.

Dal canto nostro pensiamo, che l'emigrazione in America, entro certi limiti, sarà più utile che dannosa al Friuli e alla Nazione, poichè una Colonia di contadini italiani che andasse a popolare fertili solitudini sul Rio della Plata, a fondarvi paesi e città, potrebbe tornar di vantaggio anche alla Madre patria. Ma importa che i poveri emigranti vedano chiaro quello che fanno ed a cui vanno incontro. Pur troppo però è quello ch' essi non sanno punto.

Un caso d'emigrazione citiamo a conferma di quanto si dice qui sopra: ed è uno fra i moltissimi. A Campoformido una famiglia contadina benestante vende 14 campi e la casa, cioè quanto le bastava a vivere agiatamente col lavoro, per 3500 lire. Una buona parte di queste le andranno in spese di viaggio, il resto, se basteranno, a comperarsi strumenti. E poi? Come farsi la casa e tutto il resto? Quale dura vita non sarà la sua almeno per i primi anni? Così casi simili si ripetono in tutto il Friuli.

Preghiamo i nostri amici a ragguagliarci con esattezza e precisione sui fatti tutti, che riguardano la emigrazione, onde poter seguire almeno nelle sue fasi questo esodo e vederne le conseguenze.

Dal bollettino statistico del Comune di Udine pel dicembre 1877 togliamo le seguenti cifre: Nel detto mese le nascite furono 74, le morti 111, i matrimonii 12; le cause pertrattate dal Giudice Conciliatore 499, con 232 conciliazioni ottenute, 96 recessi dalle domande, 69 diserzioni delle domande e 112 sentenze proferite. Le contravvenzioni a regolamenti municipali furono 3, definite tutte con componimento.

Dallo Stabilimento litografico Passero di Udine è testè uscito un ritratto del Re Umberto, su cui il *Tagliamento* si esprime in termini che ci piace riprodurre:

«Oggi dai nostri librai viene posto in vendita un nuovo ritratto di S. M. il Re Umberto. E' un quadro della grandezza di 90 X 65 cent. E' lavoro riuscito perfettamente tanto per la somiglianza della figura quanto per la finitezza della esecuzione.

Il disegno è dell'egregio professore della nostra scuola tecnica A. Bertoli. La esecuzione è dovuta alla litografia E. Passero di Udine. Del prof. Bertoli abbiamo detto tutto, quando si disse che il ritratto è riescito somigliantissimo e finito nel disegno.

Constatiamo però con piacere la esecuzione del lavoro per parte del litografo E. Passero.

E' un lavoro che fa molto onore a quello stabilimento già noto, quantunque appena sorto si può dire. E Udine può dire con sicurezza di non aver nulla da invidiare in fatto di litografia alle altre città d'Italia.

Sappiamo che sono pure in lavoro presso quella litografia, su disegno dello stesso professore Bertoli, il ritratto di S. M. la Regina Margherita nello stesso formato di quello del Re Umberto, sopra descritto; ed un ritratto del Re Umberto in formato più piccolo.»

Udine e Venezia. Prendendo occasione dallo scambio di telegrammi che ebbe luogo fra il Municipio di Udine e quello di Venezia nel giorno in cui Venezia celebrava solenni esequie in onore del compianto Re Vittorio il *Rinnovamento* scrive: «La sorella città di Udine è tanto spesso verso la nostra Venezia affettuosa e cortese, che ben merita ne facciamo qui apposita menzione anche per attestare a quella cittadinanza come i sensi, che essa trova spesso modo d'esprimere, trovano qui alla lor volta cordiale e simpatico ricambio.

Non è infatti sfuggito all'attenzione dei Veneziani come quel Consiglio Comunale abbia voluto ricordare gli antichi legami delle due città, intitolando da nomi cari a Venezia alcune delle vie di Udine — e furono pure notate con piacere le pubblicazioni fatte dalla stampa udinese a proposito di quel monumento di Campoformido che lo straniero eresse in Udine, stoltamente credendo coprire con manto glorioso una grande infamia.

Novella cortesia usò ora Udine a Venezia, inviando al nostro Sindaco, nel giorno dei solenni funerali celebratisi in S. Marco per Re Vittorio, il telegramma seguente:

(Qui il *Rinnovamento* riporta il noto dispaccio del nostro Sindaco).

Direzione provinciale delle Poste. Nei giorni 20 e 21 del corr. mese, nel locale di questa Direzione provinciale avranno luogo gli esami di concorso per un posto di aiutante in tirocinio gratuito presso la medesima.

Per essere ammessi ai detti esami, i concorrenti dovranno presentare in tempo debito a questa direzione un'istanza corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Fedina Criminale;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato medico comprovante che il candidato è di robusta complessione;
5. Dichiarazione dei genitori del candidato con cui si obbligano al suo mantenimento durante il tirocinio gratuito.

Udine, 1 febbraio 1878.

Il Direttore Provinciale
UGO.

Da Cividale ci scrivono in data 11 febbr.: Jeri ebbe luogo in questo nostro Collegio-convitto Comunale la commemorazione dei funeri del compianto Re Vittorio Emanuele II. Come ogni paese ed ogni classe volle dimostrare l'intimo cordoglio per l'infausta perdita, anche in questo nostro Istituto si volle con degna forma esprimere il mesto sentimento provato all'unisono nel cuore dei preposti, delli insegnanti e delli allievi medesimi.

Attesi li ripetuti cordiali interessamenti dimostrati a questo nostro Collegio, il Sindaco convenientemente ne avea fatta partecipazione con relativo invito a vari dei Preposti della Provincia, e si ebbe la compiacenza di vedersi favoriti della presenza del cav. Vitelli, Consigliere Delegato, espressamente mandato dal R. Prefetto, co. Carletti, e sua famiglia, delli due Deputati provinciali avv. Paolo Billia, e con. Trento, del Generale de Bassecourt e sua moglie, delli signori Colonnello e Maggiore del 72° Reggimento, nonchè di altri onorevoli forestieri, fra quali anche da Trieste.

Necessariamente si dovette limitare gli inviti attesa la impossibilità di avere una sala della capacità proporzionata ai tanti che bramavano di parteciparvi, essendo col fatto sperimentato che, ad onta della amplissima sala, molti furono costretti ad affollarsi davanti l'ingresso.

L'egregio e distinto professore di storia e letteratura, sig. Fiammazzo, lesse un forbitissimo discorso, nel quale, tessendo un riassunto dei fasti della indipendenza italiana, fece degnamente spiccare quanta parte vi avesse nel grande riscatto il sommo protagonista della nazionale epopea, Vittorio Emanuele, quale il suo eroico patriottismo, quanta la sua sagacità politica nelle tante superate difficoltà diplomatiche, quali e quante le assidue e incancellabili prove del suo affetto sia nella reggia, sia sui campi del valor militare, verso il popolo italiano, che ebbe la fortuna di comprenderlo e di essere da lui compreso. Chiudea il dire colla ben fondata certezza che il degnissimo figlio e successore al trono Umberto I°, vorrà e saprà mantenere il più bel voto e promessa di rendersi anche nell'assunta altezza degno di un tanto precessore a pro dell'Italia; la quale, colle sublimi virtù di tanti eroi e di tanti eletti ingegni, e colla ammirabile condotta accorta, fervente e morale delle pria barbaramente segregate popolazioni, seppe meritarsi, e sotto la oppressione e nella conquistata libertà e indipendenza la simpatia, la lode e l'onorata importanza fra tutte le civili nazioni del mondo, smentendo così validamente i frivoli ingiuriosi insulti di pur illustri penne straniere.

Giustamente venne applaudito il discorso dell'egregio professore per la trascelta e bella coordinazione dei punti storici; per la tinta dei colori, coi quali nella pura verità fece comparire e splendere la magnanima figura del compianto eroe; per le vedute dei nessi politico-sociali con perspicaci tocchi avvertiti; per l'animata ispirazione patriottica del concetto; per l'affettuosa mestizia, che istillava ne' sentimenti e per l'utile ed abile applicazione coll'eccitamento del grande esemplare alle nobili virtù cittadine e nazionali.

Il cav. Sindaco de Portis volle fare pubblica testimonianza dello spirito, secondo cui vengono da questa eletta di professori istruiti ed educati i giovanetti in questo istituto, leggendo un indirizzo dai convittori stessi scritto all'esimio Direttore professore De Osma, con il quale indirizzo, tosto udito che si avrebbe per soscrizione eretto un monumento ad eternare la memoria del primo Re d'Italia, intercedeano fosse pur loro dato di concorrere nella contribuzione, con risparmi sull'usuale mensa giornaliera.

Il cav. Vitelli con belle ed adatte parole riscontrava ai sensi istillati dalla lettura del prof. Fiammazzo, ed alla testificazione del Sindaco de Portis; affermava nel profondo lutto generale pella fatale perdita il lenimento ed il conforto nella auspicatissima assunzione al trono del Re Umberto che, ben degno successore del padre, certamente vorrà e saprà rendere perenni i fatti della Casa Savoja, la Stella d'Italia; esternava la sua vivissima compiacenza verso i giovinetti per i sensi addimostrati col loro voto; e li esortava alla imitazione dei grandi esemplari; impartiva lode condegna ai signori professori e preposti, che collo sviluppo delle giovani menti educavano sì nobilmente i teneri cuori. Dal che conchiudea, che, ove la patria coltiverà a tal guisa le speranze dello avvenire, questo infallantemente corrisponderà ognora più al maggior bene ed alla vera gloria italiana.

Gli allievi dell'Istituto, che tutti in montura e perfetto disciplinare contegno aveano assistito con segni di penetrazione ai discorsi espressi, accompagnati col forte-piano dal loro istitutore di musica, il distinto professore Bottesini, sciolsero un canto funebre, che riuscì toccantissimo anche per le voci giovanili, che in coro inneggiavano nell'espressione del cordoglio sincero per la mesta cerimonia.

Sciolta l'adunanza della sala, la banda civica dal cortile del Collegio in tutta tenuta concorreva anch'essa con suonate opportune a rendere più sentito lo spirito di cui erano commossi gli animi. — Indi i convittori sfilarono bravamente d'innanzi ai personaggi che onoravano l'Istituto, o passarono a rivista con bell'aria marziale, mentre alcuni di essi suonavano la fanfara. — Ben gradita fu la visita di que' personaggi, anche perchè s'ebbe la cortese loro assicurazione di essere rimasti soddisfattissimi di questo nostro Collegio, che si compiacquero di esaminare pure nelle varie parti della sua bella località materiale.

Fu cara alla Rappresentanza municipale la comparsa dei due onorevoli Deputati prov. eziandio perchè li medesimi approfittarono della gita per verificare con i propri occhi come stia la verità circa quello che sul *Giornale di Udine*, in senso opposto, venne pubblicato rispetto ai due locali dell'ex monastero S. Maria in Valle, che si vorrebbe dal Comune alienare per provvedere col ricavo ad urgenti spese, e del Collegio ex Somaschi, nel quale dal Comune stesso si vorrebbe trasferire le scuole femminili, tuttora tenute in quattro stanze dell'ex monastero suddetto.

Questi due onorevoli signori ebbero opportunità così di assicurarsi *de visu* delle falsità asserite dagli articoli oppositori al voto del Comune. Difatti verificarono che i pretesi *marmi con lavori longobardi* asseriti esistere *incastrati nel campanile dell'ex monastero*, furono invece da molti anni estratti a cura della Commissione Archeologica, e collocati con tutto assetto presso il Tempietto romano-longobardo.

Verificarono che il celebrato *avanzo di pittura in affresco del Secolo XIV nella facciata della Chiesa* in oggi consiste in minimi rimasugli di tinte screpolate e consunte per modo da giungere a malapena a dedurre che ivi fossere state dipinte delle teste. Verificarono coi propri occhi che gli asseriti *quadri annessi* nella Chiesa e sagrestia, stanno invece semplicemente *appesi* ad uncino sulle pareti, e sono quindi *staccati e levabili*. Verificarono che il predicato *S. Giovanni Battista dalle 18 mila lire di valore ricavabili*, se pure potesse esser stato attribuito al pennello del Pellegrino da S. Daniele, si presenta tale in oggi che ben giustamente il competente co. Maniago nella sua Guida scriveva di lui: *ricorda ancora gli antichi modi, ed è ben diverso da quanto vedemmo nell'inimitabil lavoro del Pellegrino stesso nella Chiesa dello Spedale*; ed in ogni modo, eziandio questa tela, oramai secca e screpolata, sta semplicemente *appesa*. Verificarono que' due onorevoli deputati coi propri occhi come la Chiesuola sia proprio anche per costruzione o riduzione materiale un attinente del locale, standole d'ogni intorno raddossati i cori interni, dai quali le ex monache assistevano alle funzioni sacre che i sacerdoti celebravano nella stessa; locchè rilevasi evidentemente altresì dalla posizione del campanile, le cui campane si suonano dal di dentro del monastero. Verificarono le mille irregolarità, lo stato deplorabile e la tetraggine del locale, avanzo di oltre undici secoli, e bene compresero quanto enorme dispendio ci vorrebbe per ridurre questa semirovinante baracca di celle monacali alla condizione opportuna per un istituto di educazione; dispendio che in ogni modo mai potrebbe levargli le radicali irregolarità del livello e della pianta, la insalubrità del piano terreno, la cupa tetraggine, e la infelice ubicazione fra il borgo della poveraglia da un lato, le pubbliche carceri dall'altro, i macini del fiume dal terzo, ed il ridossamento della Chiesuola dal quarto lato.

Ammirarono invece que' due onorevoli deputati il bello e grandioso locale ex Somaschi di quasi recente costruzione, ed eretto proprio ad uso scuole; ne constatarono coi propri occhi la conveniente sua ubicazione, la sua salubrità, aria e luce. Nè si potea prescindere dal riflettere, che questo già vastissimo locale potrebbe in avvenire essere per quanto si voglia esteso ed ampliato, possedendovi in prosecuzione il Comune varie case con relativi orti e cortili; che anzi, colla imminente cessazione del vecchio cimitero, decorso il periodo di legge, con questo spazio istesso la pertinenza libera comunale vi si estenderà fino alle mura di cinta della città. (*Continua*)

Su di un noto incidente riceviamo dal sig. co. Mantica la seguente lettera. Noi la stampiamo, sperando, che essa ponga fine a quell'incidente, giacchè si tratta d'un'opinione, che correva a Trieste e su cui ci sembra non giovi a nessuno il trattenersi più oltre. Noi almeno non lo desideriamo, trattandosi appunto di amici, compreso l'on. Seismit-Doda, al quale mandiamo un augurio di buona salute.

Al cav. Ottavio Facini

Io speravo che, non potendo l'autore della corrispondenza da Trieste, inserita nel n.° 308 di questo Giornale, presentarsi da sè, ed avendo io assunto di rispondere dell'esattezza delle cose da lui dette non solo, ma ancora attestato di persone, che quella corrispondenza riportava fedelmente l'opinione pubblica di Trieste, Ella non avrebbe insistito, come fa colle riprotesteinserite nella *Patria del Friuli* di jeri, ad accusare l'autore di aver commessa una insinuazione. Imputazione codesta, ch'essendo mantenuta ancora, devo oggi rilevarla per conto mio.

L'amicizia pell'ex-Segretario Generale dev'essere eccessiva, se Le fa sconoscere ch'io non uso fare, nè patrocinare insinuazioni, — accuso — e rispondo delle mie accuse, e di quelle alle quali aderisco, netto e franco. Così stavolta assicuro che la corrispondenza da Trieste riportò fedelmente, lo ripeto, l'impressione fatta in quella città colla notizia della concessa commenda italiana al signor Danino, e le deduzioni che vi si facevano.

È vero o non è vero, che tale sia stata quell'impressione? è vero o non è vero che tali erano quelle deduzioni? Smentisca queste signor Facini, e poi accusi la corrispondenza d'insinuazione. La corrispondenza riporta i motivi per quali quel signore non era ritenuto meritevole di una onorificenza italiana.

Il commendatore Seismit-Doda non poteva, anzi non doveva ignorarli: eppure, o ha provocata l'onorificenza, o non si è opposto a che fosse data, senza nemmeno consultare il Console residente in quella città: in un caso come nell'altro ha mancato al suo dovere, lasciando che il Governo italiano — del quale allora faceva parte Esso pure, e della cui dignità doveva essere il più geloso custode per tutto quanto si riferiva alle finitime provincie — commettesse atto che là dalla parte liberale poteva venire male interpretato. Poichè il signor Danino è uomo di talento e di carattere, ma è ritenuto *italianofobo*.

Nè di ciò si fa colpa a Lui. Egli non è italiano, ma francese e quindi libero di pensare e fare quello che vuole, nè certamente Egli ha ricercata la commenda italiana. Ogni rimprovero lo si fa al Governo italiano, che in questa, come del resto in altre onorificenze, fu spesse volte malissimo consigliato, di modo che i più influenti italiani là residenti, disgustati, rifiutarono ripetutamente delle distinzioni che si erano meritate tante e tante volte in un solo anno, non foss'altro che nella nojosa e difficile rappresentanza della Commissione di beneficenza italiana. E per Trieste il gerente responsabile del Governo italiano durante il Ministero cessato era, quegli che del resto meritava d'essere, il comm. Seismit-Doda.

Quali fatti adduce Lei in contrario? Dire è una insinuazione può essere una frase di effetto, ma, nel caso concreto non è vera. La chiami col suo nome sig. Facini, la chiami un'accusa bella e buona; ne purghi l'amico suo con dei fatti, m'affermi sulla sua parola (non Le domando prove) che la commenda italiana fu data al Danino ad onta della più viva opposizione del Segretario Generale comm. Seismit-Doda, ed allora, badi bene, allora soltanto io riconoscerò, — e sarò lieto di farlo —, riconoscerò che il partito liberale di Trieste aveva errato ne' suoi apprezzamenti, e con esso il corrispondente del *Giornale di Udine*, ed io stesso con questo e con quello. In ogni caso però non cesserà il fatto che la corrispondenza inserita nel numero 308 di questo giornale, era fedele interprete dell'opinione pubblica di Trieste. E quest'è quello che preme.

Via, signor Facini, per la reciproca stima che sin qui ci siamo sempre dimostrata, Ella non doveva mantenere contro me un'accusa che sarebbe stata grave quand'anche avesse avuta quella parvenza di verità che le manca; prima di lanciarla contro di Lei, io Le avrei chiesto un'illustrazione confidenziale — Ella poi che è sempre tanto delicato, doveva astenersene in ogni caso.

Per quel che mi risguarda io chiudo questo disgustoso incidente confermando pienamente quanto fu detto nel *Giornale di Udine*, e respingendo le affermazioni pubblicate nella *Patria del Friuli*, condonando molto, moltissimo alla generosità dell'amicizia che rese Lei, signor Facini, più geloso della condotta del Segretario Generale che non l'istesso comm. Seismit-Doda.

Udine, 8 febbrajo 1878.

N. Mantica.

Tentato suicidio. Il 10 corr. certo T. S. di Portogruaro recatosi in Latisana per celebrare in giornata il suo matrimonio con certa C. D. tentò avvelenarsi trangugiando della stricnina. Per buona ventura pare che la dose non fosse sufficiente a dare la morte, e per questa ragione e per la pronta assistenza di alcuni medici fu salvato. Sembra che dissesti finanziarj lo inducessero all'insano proposito di suicidarsi.

Rinvenimento di due cadaveri. Nel mattino del 10 corrente da una fossa profonda e piena d'acqua sita in Comune di Zoppola (Pordenone) vennero estratti cadaveri certi A. R. ed M. G. il primo d'anni 50, il secondo d'anni 40. Da perizia medica risulterebbe che la morte di detti individui fosse puramente accidentale. Ritiensi che nel recarsi alla loro rispettiva abitazione verso le ore 8 pom. del giorno prima di ritorno da Pordenone, dove furono visti ubbriachi, siano caduti in quella fossa che costeggia la strada provinciale Pordenone-Casarsa.

Ferimento. La sera del 9 corrente verso le ore 7 certo M. A. di Cividale per private questioni avute poche ore prima col Medico condotto D. G. sulla pubblica piazza vibrava a questo varj colpi di bastone, cagionandogli due ferite lacero-contuse alla faccia ed una alla

mano destra giudicate guaribili in 15 giorni. il feritore si reso tosto latitante.

Carnovale. Questa sera, ore 9, ha luogo al Minerva il già annunciato veglione mascherato.

Una mancia di lire 10. E' stato smarrito un cane da caccia di pelo bianco macchiato in caffè dell'età di tre mesi circa a coda intiera. Chi l'avesse trovato ne renda avvertito al sig. Alessandro Cominesso in casa co. Asquini Via San Bortolomio dal quale riceverà lire 10 di mancia.

Il Caffè Bastian resterà aperto tutta la notte ogni volta che avranno luogo pubblici veglioni.

FATTI VARII

Il cholera alla Mecca. Si legge nel *Journal des Débats*: Nelle corrispondenze da Suez si annunzia che il cholera è apparso tra i pellegrini radunati alla Mecca e nell'Hedjaz. La mortalità ha raggiunto una cifra elevatissima; cioè più di cento morti al giorno nella sola Mecca. Sono stati presi provvedimenti onde impedire che l'epidemia si estenda di più. La Commissione sanitaria ha mandato sul luogo un medico francese. Tutte le navi cariche di pellegrini sono sottoposte a guarentigie di dieci giorni in tutti i porti del Mar Rosso.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio oggi ci riferisce che l'imperatore Guglielmo, ricevendo la presidenza del *Reichstag*, disse che la situazione è critica, ma che la causa della pace non è disperata. Ci vuol poco a crederlo, dal momento che, mentre la Russia procede di fatto in fatto, l'Inghilterra e l'Austria continuano a contentarsi di parole e di minaccie che sono prive di qualunque effetto. Se anche l'Inghilterra si determinasse ora ad agire, il che è sempre da porsi in dubbio, la sua deliberazione sarebbe presa troppo tardi, e la sua resistenza sarebbe vana, non potendo, come par certo, contare sopra alcun aiuto da parte dell'Austria. Abilmente, chetamente la Russia s'è posta in condizione di rendere innocue le velleità bellicose che potessero da qualsiasi parte sorgere contro di lei. Essa tiene nelle sue mani quasi tutte le rive del Mar Nero, del Mar di Marmara e dell'Egeo; la Bulgaria (secondo il punto primo dei patti preliminari) diventa *un Principato autonomo* tributario con *un proprio Governo nazionale cristiano e una milizia nazionale*; il Montenegro (che combatte ancora oggi) estende il suo territorio; la Rumenia e la Serbia diventano indipendenti; la Bosnia e l'Erzegovina ricevono una amministrazione autonoma; *il Sultano* (par. 5) *si pone d'accordo con l'imperatore di Russia per proteggere i diritti e gli interessi della Russia sul Bosforo e nei Dardanelli*; in pari tempo, facendo da sè quello che la Russia non ha pensato, e la Grecia non ha saputo o potuto fare, gl'insorti dell'Epiro decretano l'annessione del loro paese alla Grecia. Quel poco che resta in Europa dell'Impero ottomano forma uno sgabello al trono dello Czar Alessandro. E frattanto a Londra si continua a discutere sull'entrata della flotta inglese nei Dardanelli, e «si spera» che in breve saranno tolte le difficoltà che vi si oppongono, badando anche a ripeter sempre che quest'entrata non dovrebbe punto considerarsi come un atto ostile verso la Russia!

— Leggesi nella *Riforma* in data di Roma 11: I funerali pel compianto Re Vittorio Emanuele al Panteon avranno luogo il giorno 16.

— Fra le carte del pontefice defunto si assevera siasene trovata una nella quale il papa Pio IX raccomanda al Sacro Collegio che la scelta del suo successore cada su mons. Parocchi arcivescovo di Bologna.

— La *Voce della Verità* scrive che il Conclave avrà luogo nel Vaticano, contrariamente a certe voci che si fecero circolare. Fino dalla mattina dell'11 sono incominciati i lavori da muratore nel cortile di S. Damaso, per impedire le comunicazioni col di fuori.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma: Nei circoli politici continuasi a ritenere molto precaria la situazione del ministero, benchè questo speri di ottenere una maggioranza colle promesse che saranno contenute nel discorso della Corona.

— Una circolare, firmata dall'onor. Cairoli, convoca gli amici pel giorno 18, accennando al dovere della preparazione che si impone ai partiti alla vigilia delle discussioni parlamentari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 11 (Camera dei Comuni). Northcote dice che l'andata della flotta a Costantinopoli sarà un poco ritardata; non può dire i motivi del ritardo. Le comunicazioni fra i governi continuano; le intenzioni del Governo non sono mutate. (Applausi). Beauconfield dice che ignora che marinai russi compongano gli equipaggi delle navi turche. Derby dice esservi difficoltà per l'entrata della flotta nei Dardanelli; ma crede che fra breve saranno tolte. Soggiunge che altre tre Potenze chiesero un firmano per entrare nelle acque turche.

Atene 11. (Camera). Comunduros spiegò la condotta del Gabinetto, e disse che richiamò l'esercito per ottenere l'appoggio delle Potenze. La Camera, soddisfatta, passò all'ordine del giorno.

Versailles 11. Il Senato respinse la proposta di abolire la bastonatura nei Bagni.

Londra 11. L'Arsenale di Chatam ricevette ordine urgente di terminare le navi in costruzione. Dicesi che l'Inghilterra tratti per ottenere l'entrata della flotta nei Dardanelli.

Londra 12. I dispacci dei giornali fanno prevedere l'entrata dei Russi a Costantinopoli. Credesi che la Turchia ammetterà per transazione due navi d'ogni Potenza, che vadano a stanziare a Costantinopoli. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Imperatore ricevendo la presidenza del parlamento, disse: La situazione è critica, ma la pace non è disperata.

Roma 12. Il contegno della popolazione è l'energia del Governo nel voler rispettata la legge delle guarentigie, grandemente influirono sulla decisione dei Cardinali. È ormai sicuro che il Conclave sarà tenuto a Roma. I clericali fanatici ne sono dolenti. Questa sera vi sarà la tumulazione del cadavere del Santo Padre a San Pietro. Gran folla accorre a vederne la salma. La pazienza della truppa italiana desta l'ammirazione generale. Circolano voci contradditorie circa il Cardinale che sarà scelto a Papa.

Londra 12. Tutti i giornali conservatori sono bellicosissimi, dicono che non si può accordare ai Russi che chiudano gli Stretti ed occupino Costantinopoli. Lo *Standard* minaccia la Russia e la Turchia di terribili rappresaglie se cospirassero contro gl'interessi inglesi. Il *Times* dice che la situazione è grave, e che è indispensabile che la flotta inglese vada a Costantinopoli.

Roma 12. L'ordine e la calma sono perfetti, malgrado l'immenso concorso di forestieri. Il collegio cardinalizio, con trenta contro dieci voti, respinse una proposta di riconciliazione con l'Italia (?)

Vienna 12. Malgrado la apparente tensione fra l'Inghilterra e la Russia, non esiste pericolo alcuno di una conflagrazione generale. La conferenza, per le tergiversazioni della Russia, venne protratta a due mesi.

Pietroburgo 12. Vennero mobilizzati 120 battaglioni. 40,000 uomini di riserva sono accampati tra Fratesti e Ploiesti.

Costantinopoli 12. E' imminente il richiamo al potere di Mahmud Damat, amico dei russi. Aumenta l'entente cordiale con la Russia. Le domande dell'Inghilterra vengono osteggiate.

Pietroburgo 11 L'*Agence Russe* annunzia che Gorciakoff indirizzò il 10 corrente il seguente telegramma agli ambasciatori russi in Berlino, Vienna, Londra, Parigi e Roma: Il governo inglese decise in base al firmato ottenuto anteriormente d'inviare una parte della flotta a Costantinopoli, affine di proteggere la sicurezza e la vita dei sudditi brittanici; altre potenze presero la stessa misura rispetto ai propri sudditi. La concorrenza di queste circostanze ci obbliga di pensare anche per parte nostra ai mezzi per proteggere i cristiani, la cui vita ed i cui averi potrebbero essere minacciati, e di prendere in considerazione l'ingresso d'una parte delle nostre truppe in Costantinopoli. L'*Agence Russe* aggiunge che i necessari relativi ordini furono spediti al granduca.

Pietroburgo 12. Il principe di Gortchakoff ha espresso il desiderio che Midhat pascià, che gode in Europa fiducia e popolarità, sia presente al Congresso. Si dice anche che a principe della Bulgaria sia destinato il duca di Edimburgo.

Londra 12. Il divieto dato alla flotta inglese di entrare a Costantinopoli fu motivato dalla simultanea occupazione dei russi diretta allo scopo di tutelare le popolazioni cristiane. Nell'Arsenale di Chatam furono assunti 4000 nuovi operai. Il lavoro è febbrile e spinto colla massima alacrità.

Roma 12 In seguito alla domanda fatta dalle Corti estere, le Nunziature furono incaricate di dichiarare che i funerali che si celebreranno nella cappella Sistina i giorni 16, 17, e 18 corr., avranno un carattere puramente privato, per cui quelli i quali desiderano prendervi parte dovranno farlo in forma privata. Il Cardinale camerlengo fece conoscere ai Governi cattolici che colla riunione a Roma del conclave non viene pregiudicata alcuna delle questioni relative alla Santa Sede. I cardinali si raduneranno in Conclave la sera di lunedì 17 corr. La mattina del 19 si terreranno le solite preghiere e il Conclave incomincierà poi i lavori preparatori. La proclamazione del neo eletto Papa si farà dal balcone della basilica del Vaticano.

Londra 12. L'ammiragliato diede ordine perchè negli arsenali di Chatam si lavori anche oltre l'orario prescritto per compiere sollecitamente la costruzione dei bastimenti in lavoro. In tutti gli arsenali regna straordinaria attività. Il *Times* scrive: Dopo quanto è avvenuto, si rende inevitabile l'invio della flotta inglese a Costantinopoli. Dalle dichiarazioni fatte dalla Russia sorge la quistione se la Russia colla reale occupazione di Costantinopoli leda gli interessi inglesi in modo da obbligare l'Inghilterra a prendere misure più forti per la propria difesa. Tutto dipende dal carattere della occupazione; un'occupazione puramente dimostrativa non potrebbe allarmare, ma un'occupazione in massa senza limitazione di tempo farebbe pesare sul governo una grave responsabilità, e lo obbligherebbe ad agire sollecitamente ed energicamente.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. L'esposizione della salma durerà ancora domani. La tumulazione avrà luogo domani sera. Non confermasi che la Regina abbia oggi visitato la salma. Confermasi che il Camerlengo ordinò di tener preparate le carrozze di gala del Pontefice in previsione di una solenne pubblica incoronazione. Credesi che lunedì comincierà il Conclave. E' certo che il governo ritarderà la riconvocazione del Parlamento.

San Vincenzo 12. Il postale *Nordamerica* è partito per la Plata.

Berlino 12. Il principe imperiale visitò il Generale Gialdini, e dà un grande pranzo in onore di Cialdini.

Versailles 12. (Camera). Marcère rispondendo a Mun, dice che il governo lascia ai tribunali l'iniziativa di procedere contro il *Reveil* per un articolo ingiurioso sul Conclave.

Vienna 12. Le asserzioni dei giornali di Vienna che dicono che Andrassy abbia incaricato esclusivamente il Cardinale Simor del diritto di veto sono infondate. Credesi che l'Austria non si troverà in situazione di far valere il diritto di veto.

Roma 12. La *Riforma* dice che nell'ultimo consiglio dei ministri, la maggioranza espresse un avviso favorevole alla proroga dell'apertura del Parlamento causa la convocazione del Conclave.

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* ha da Atene 10 corr. Non è più un mistero che venne concluso anche un trattato separato fra la Russia e la Turchia, nel quale si regolano molte importanti questioni, che vogliono sottrarre ad ogni ingerenza delle Potenze. Oltre alle stipulazioni circa le future relazioni tra la Russia e la Turchia, vi è stabilita la cessione di una parte della marina da guerra turca, come parziale indennità di guerra, e il consenso della Turchia ad una eventuale annessione di parte della Dobrugia alla Rumenia. Il dispaccio segnala la marcia imminente dei Russi sopra Costantinopoli.

Parigi 12. L'*Havas* ha da Atene: Notizie giunte oggi da fonte ufficiosa da Costantinopoli recano che l'Inghilterra aveva chiesta sabato alla Porta l'autorizzazione di far entrare la flotta nel Bosforo. La Porta oppose formale rifiuto, e minaccierebbe di bombardare la squadra inglese, qualora s'immaginasse di tentare il passaggio colla violenza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 9 febbraio.* Continua la calma nei grani con pochissime vendite; oggi notossi negli esteri un ribasso di una lira per quintale; i nostrani, qualità fine, si sostengono. Meliga e segale invariati, riso ed avena in ribasso.

Olii. *Trieste 9 gennaio.* Si vendettero quintali 100 Dalmazia in botti a fior. 57.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 12 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	.—
Granoturco	»	»	15.65	»	16.40
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	14.	»	— —
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26. —	»	—.—
« da pilare	»	»	12. —	»	—. -
Mistura	»	»	12. —	»	.
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	10.
Castagne	»	»	12.50	»	—.

Notizie di Borsa.

PARIGI 11 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	73.35	Obblig ferr. rom.	259.
„ „ 5 0/0	109.77	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.55	Londra vista	25.15
Ferr. lom. ven.	168.	Cambio Italia	8 3/8
Obblig. ferr. V. E.	241. —	Cons. Ingl.	95 9/16
Ferrovie Romane	77.—	Egiziane	—. -

BERLINO 11 febbraio

Austriache	442. —	Azioni	385.50
Lombarde	130.50	Rendita ital.	74.50

LONDRA 11 febbraio

Cons. Inglese	95 1/2 a .—	Cons. Spagn.	12 5/8 a —.
„ Ital.	73 1/4 a —.—	„ Turco	8 5/8 a .—

TRIESTE 12 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.56	5.57
Da 20 franchi	„	9.50	9.51
Sovrane inglesi	„	—.—	— —
Lire turche	„	—.—	—.
Talleri imperiali di Maria T.	„	. —	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	104.65	104.75
idem da 1/4 di f.	„	. .	— —

VIENNA dal 11 al 12 feb.

Rendita in carta	fior.	64.15	66.30
„ in argento	„	67.40	65.60
„ in oro	„	75.40	74.60
Prestito del 1860	„	112.25	111. —
Azioni della Banca nazionale	„	803.	787.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	225.25	221.50
Londra per 10 lire sterl.	„	118.55	118.95
Argento	„	103.90	104.30
Da 20 franchi	„	9.47	9.52
Zecchini	„	5.59	5.63
100 marche imperiali	„	58.35	58.65

VENEZIA 12 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.80 a 80.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.80	L. 21.82
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40	„ 2.41
Bancanote austriache	„ 2.30 1/2	„ 2.31

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.80	a L. 80.90
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 78.65	„ 78.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.81	a L. 21.82
Bancanote austriache	„ 230.50	„ 231. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare m. m.	747.1	748.8	753.8
Umidità relativa	78	46	95
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.	E.	E.
Vento (velocità chil.	1	8	12
Termometro centigrado	5.8	9.6	4.3

Temperatura (massima 10.7 / minima 2.8)

Temperatura minima all'aperto —1.1

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., „ 2.24 pom., „ 8.15 pom. — per Resiutta - ore 7.20 ant., „ 3.20 pom, „ 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Articolo comunicato).

Unico in Comune a cui per la seconda volta e con secreto voto, sia stata respinta la domanda d'ammissione in questa Società operaia di mutuo soccorso, non può che essere opera vigliacca di certi messeri, camuffati di liberalismo.... e filantropia.... che col più abbietto cinismo, tradiscono lo scopo umanitario, la forza e l'incremento dell'istituzione, per dar sfogo alle basse e mal celate insidie.

Ora basta. La colma dell'offesa trabocca, ed un uomo d'onore non deve subire simili insulti.

Coll'appoggio dunque dello Statuto che regge il sodalizio, e con quello de' miei principii, delle mie azioni e di tutte le persone oneste, protesto altamente contro quell'atto, ed invito i miei avversari forti e deboli, fosse anche il signor Presidente ... a voler pubblicamente esporre quali sieno i demeriti che mi chiudono l'adito a versare anche il mio obolo sull'altare della fratellanza.

Li prevengo poi che non ottenendo evasione, farò quei ricorsi che il mio amor proprio e la giustizia reclamano, perchè venghino smascherati al pubblico quei mestatori, che avidi di dominio, non isdegnano a farsi strumento della buona fede dei soci, per imporre al paese il loro brutale dispotismo col provocare e rigettare dall'umano consorzio onorati e virtuosi cittadini.

Buttrio, 12 febbraio 1878.

Domenico Beltrame fu Antonio.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 102. 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE DISTRETTO DI TOLMEZZO

Comune di Comeglians

AVVISO D'ASTA

In seguito al Miglioramento del ventesimo.

In conformità del Municipale avviso N. 23 in data 10 gennaio fu tenuto col giorno 31 gennaio p. p. pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle piante dei boschi consorziali Vizza Callina e Pradibosco divise in tre lotti.

Risultarono ultimi migliori offerenti i Sigg. Screm Giuseppe, Gerin Giovanni e Cleva Leonardo, ai quali fu aggiudicata l'asta per L. 6720 pel primo lotto, L. 1090 pel secondo e L. 2320 pel terzo in confronto di L. 6685:84 il primo, L. 989.22 il secondo e L. 1833.94 pel terzo.

Essendo nel tempo dei fatali state presentate offerte pel miglioramento del ventesimo.

SI AVVERTE

che nel giorno di giovedì 21 corrente alle ore 10 antimeridiane si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alle offerte suddet con avvertenza che in mancanza d'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato, sarà defi ivamente deliberata la vendita all'offerente del ventesimo.

Le offerte dovran ne essere cautate col deposito di L. 710 pel primo lotto, L. 115 pel secondo e L. 250 pel terzo.

Dato a Comeglians li 11 febbrajo 1878.

IL SINDACO

G. PIAZZA.

Il Segretario
Castellani

CIRCOLARE

Nell'Agenzia del Nobile sig. **Barone Ferdinando Bianchi** in Mogliano-Veneto, trovasi vendibile pella corrente primavera i seguenti Vitigni: 10,000 **Barbatelle Borgogna Nero** d'anni 2 a Lire 45 il Migliaio. 40,000 dette d'anni 1 a Lire 40 — 50,000 dette **Blaufränkisch Limberger** (nero) d'anni 1 a Lire 50 — 30,000 dette **Raboso di Piave** d'anni 1 a Lire 20.

80,000 **Maglinoli Borgogna Nero** a Lire 8 il Migliaio — 40,000 detti **Blaufränkisch Limberg** (nero) a Lire 10 — 50,000 detti **Raboso di Piave** a Lire 5 — 15,000 detti **Riessling italiano bianco (Welschriessling)** a Lire 12 — 12,000 detti **Chasselas bianco e rosso** a Lire 15.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia dei suddette Signore ed il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di *Città e Provincia.*

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Prefer'ite* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore*, *Bronchiale*, *Asmatica*, *Conina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce*, *Mal di gola*, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro e vaglia postale alla Farmacia DALLACHIARA in Verona

Deposito in *Udine*, da Commessati e Fabris — *Pordenone*, Roviglio — *Cividale*, Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di *Città e Provincia.*

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO

È IN VENDITA

UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi friulani circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelsi. Il locale con pochi lavori e riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17,000, e chi intendesse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in ed appoggiato dai più di periore a qualunque altro **34 ANNI** per le pronte guarigioni, stinti Medici, essendo surimedio attualmente in commercio, è inutile tessere gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Löttner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

Da vendere

Casa in Via del Sale N. 8

e Tavoli di varie forme e grandezze armadi, scansie, sedie ed altri utensili per uso d'osteria.

Per l'acquisto rivolgersi al N. 15 in Piazza Garibaldi.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

SEME BACHI

vendibile presso la Ditta

GIOVANNI PINZANI

di

MORTEGLIANO

in *Cartoni Originarii annuali Giapponesi* di distinte case importatrici, nonchè poca sgranata confezionata a vero sistema cellulare di qualità gialla nostrana, e verde di X^a riproduzione del R. Istituto Bacologico di Vittorio.

Il tutto a prezzi variati e moderati, e per le qualità superiori garantisce anco il seme immune da malattie assoggettandosi all'Esame Microscopico.

AVVISO

L'ing. Antonio Nussi ha pubblicato un opuscolo « Delle servitù prediali e « diritto di passaggio ed acquedotto, « secondo il Codice Civile italiano, con « annotazioni per i pratici. »

In Udine si vende a L. 1.50 presso il cartolajo e legatore di libri ANTONIO PASSUDETTI in via Cavour.

LEGNO DA FUOCO

detto

MORELLO FORTE

del raccolto 1876 perfettamente secco e posto a coperto, da vendersi ad it. lire **3.00** al quintale od it. lire **30** al passo di bosco, franco di dazio e spese, posto a domicilio in città.

Recapito Via Zanon n. 6 presso ANGELO DAL FABBRO.

CARTONI

ORIGINARJ

di diretta importazione
della Casa

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
ED
ANTONIO BUSINELLO E C.°
di Venezia

trovansi ancora disponibili presso **Enrico Cosattini**, Udine Via Cortazzis N. 1.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, per cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto mi aveva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 471

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per darmi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *alla Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippo, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

Anno XI.° XI.° Anno.

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

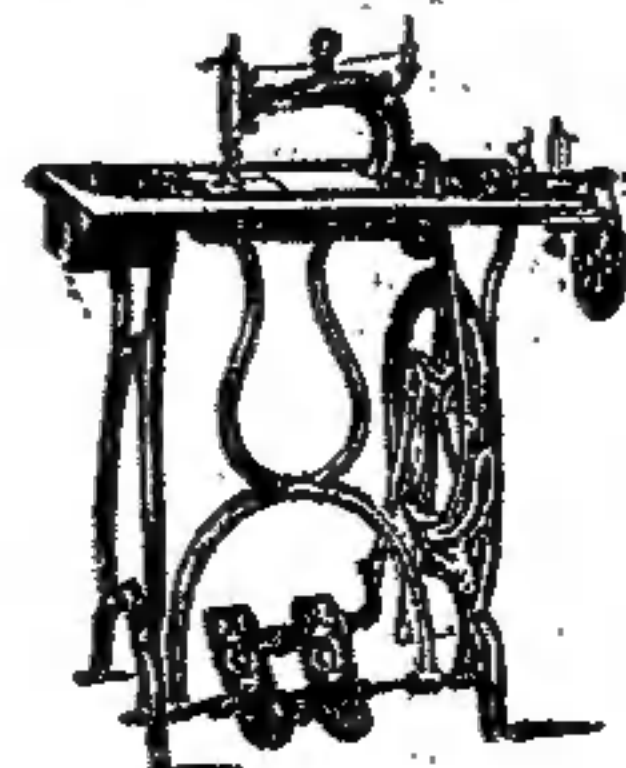
stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Provincie a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci